

**MARZAMEMI** Perplexità di Aliffi sul progetto

## Massi frangiflutti al posto della diga

**Carmela Modica**

**MARZAMEMI** - È ancora la contrada Spinazza di Marzamemi a tenere banco negli interventi del Comitato cittadini pro Marzamemi all'indomani di un incontro presso la Provincia di Siracusa avente per tema il contenzioso di contrada Spinazza, area costiera del territorio di Noto che ricade, tuttavia, nell'area popolata dagli abitanti di Pachino. Il nodo dolente della riqualificazione del territorio della Spinazza, meta turistica piuttosto frequentata, è stato ampiamente affrontato durante la conferenza di servizio alla presenza del presidente della Provincia aretusea, Bruno Marziano, del sindaco di Pachino, Sebastiano Barone, e dell'assessore della giunta netina, Pinuccio Genovese, oltre naturalmente ai tecnici dei tre enti. Dalla conferenza di servizio è scaturita la decisione da parte della Provincia di finanziare i lavori di riqualificazione del lungomare di contrada Spinazza per oltre la metà dell'impegno di spesa dopo l'impossibilità del comune di Noto di accollarsi la metà del costo dell'intera ope-



**Pasquale Aliffi**

ra. Alla fine dell'incontro, gli enti si sono accordati con l'accettazione da parte del presidente Marziano di far fronte alla spesa per un totale di 300 mila euro mentre la somma restante di 100 mila euro spetterà al comune netino. Il comune di Pachino, inoltre, si è impegnato ad occuparsi direttamente dei lavori di manutenzione e di alcune opere minori. Il progetto, nel suo comples-

so, prevede una sistemazione di tutta l'area con la realizzazione dell'arredo urbano, di uno spartitraffico e di un impianto di illuminazione più adeguato. Il Comitato pro Marzamemi, presente all'incontro con il suo responsabile, Pasquale Aliffi, si ritiene soddisfatto dei risultati ottenuti dopo una lunga battaglia condotta per il miglioramento della vivibilità della zona costiera. «Si tratta del primo passo operativo verso la nascita del lungomare attrezzato tra la spiaggia della Spinazza e quella del Bove Marino - afferma Aliffi - ma il comitato non può non sottolineare il proprio disappunto per i ventilati programmi di rifacimento della diga di protezione che cinge Marzamemi». Aliffi fa riferimento alla soluzione prevista da parte del Genio civile di Palermo che ha effettuato uno studio che prevede il posizionamento di massi frangiflutti per attenuare la forza del mare. «Ben venga lo studio sull'impatto ambientale - conclude Aliffi - ma non è possibile eliminare una diga che in alcuni punti dista solo sette metri dalle case che protegge».